

→ **Contador sempre più Rosa** Anton in fuga precede il leader della classifica generale, terzo Nibali

→ **Tappa resa monca** Accuse e tensione dopo la cancellazione del Crostis decisa venerdì dall'Uci

# Lo Zoncolan parla spagnolo fra le polemiche e i fischi

Foto di Carlo Ferraro/Ansa



**Dominio Contador** Lo spagnolo della Saxo Bank sulle ultime rampe verso la vetta dello Zoncolan

## LE CLASSIFICHE

**Lo Squalo tiene bene Scarponi giù dal podio superato dal basco**

**QUESTO L'ORDINE DI ARRIVO** della quattordicesima tappa del Giro d'Italia da Lienz al Monte Zoncolan di 172 km: 1) Igor Anton Hernandez 5h04'26", 2) Alberto Contador +33"; 3) Vincenzo Nibali +40"; 4) Michele Scarponi +1'11"; 5) Denis Menchov +1'21"; 6) John Gadret +1'28"; 7) Mikel Nieve Iturralde +1'52"; 8) Hubert Dupont +1'55"; 9) Kanstantsin Svitsov +2'05"; 10) José Rujano +2'11"; 11) Joaquin Rodriguez +2'24"; 12) Steven Kruijswijk +2'40"; 13) Przemyslaw Niemec +2'57"; 14) Paolo Tiralongo +3'29"; 15) Peter Stetina st.

**LA CLASSIFICA GENERALE:** 1) Alberto Contador 54h45'45"; 2) Vincenzo Nibali +3'20"; 3) Igor Anton +3'21"; 4) Michele Scarponi +4'06"; 5) John Gadret +5'23"; 6) Kanstantsin Svitsov +5'37"; 7) Denis Menchov +6'06"; 8) Hubert Dupont +6'12"; 9) Roman Kreuziger +6'40"; 10) David Arroyo +6'43"; 11) Joaquin Rodriguez +7'29"; 12) José Rujano +7'47"; 13) Matteo Carrara +8'09".

**Era la tappa più attesa del Giro, si è trasformata in quella più caotica. Percorso sfigurato su decisione dell'Unione ciclistica, accuse e polemiche. Contador domina e oggi ancora salita con la cima Coppi.**

**ANDREA ASTOLFI**

sport@unita.it

Alla fine il Crostis è rimasto solo sulla carta, un picco che il Giro non ha affrontato e probabilmente non affronterà mai. L'ha deciso venerdì sera l'Uci, quando tutte le componenti già da giorni erano concordi sull'opportunità di arrivare in cima e buttarsi per la tremenda discesa, strettissima. Tanto stretta che nessuna ammiraglia avrebbe potuto transitarvi. Di qui

la decisione dell'Uci: non c'erano i presupposti di regolarità sportiva. Tappa sfigurata, organizzatori locali su tutte le furie, tifosi delusi e incattiviti, soprattutto a Tualis, dove, dopo lo sfiguramento della tappa, la corsa avrebbe dovuto transitare. Mentre il gruppo è lanciato verso la piccola località carnica, nuovo ordine di giuria: non si passa nemmeno da Tualis, 20 km cancellati per prevenire disordini. Un caos senza precedenti, nel giorno centrale e più atteso di tutto il Giro. Le voci girano, intanto. Probabili le pressioni di Riis e della Saxo Bank, la squadra più potente e danarosa, la squadra di Contador. Lampre e Liquigas sostanzialmente avrebbero preferito il Crostis per motivi di opportunità, non tanto per convinzione. Il presidente della Liquigas, Paolo Dal La-

go, la spiega meglio di altri: «Noi non siamo né a favore né contrari a questa decisione, ma egoisticamente, avendo il più forte discendente, Nibali, avremmo avuto un vantaggio a passare per il Crostis. Ma in tutto questo si è poco parlato della sicurezza dei corridori, che a noi è la cosa che sta più a cuore. I tracciati stanno diventando sempre più esasperati». Il patron della corsa Rosa Angelo Zomegnan parla di scambi di favori tra Uci e team: «i ds e i team manager si sono spaventati e hanno demandato la decisione all'Uci che non conosce a fondo il percorso. L'Uci glielo doveva, è in debito con le squadre per la fuga di notizie sui controlli ai corridori: dopo un disastro ne hanno compiuto un altro». L'hanno voluto le squadre, non i corridori. Ancora una vol-

ta si è persa un'occasione, almeno di chiarezza: in tanti comandano nel ciclismo, in tanti si danno sulla voce, i corridori - che avevano deciso, anche attraverso i propri rappresentanti di fare il Crostis - contano meno di nulla.

Sì, c'è stata anche la corsa, ed è stata, anche senza il Crostis, meravigliosa. Lunga fuga a tre, Brambilla, Rabottini, Tankink: arrivano fin sulle prime rampe dello Zoncolan. Dietro succede un po' di tutto: a un certo punto una caduta in coda al gruppo crea una situazione paradossale, con tutte le ammiraglie, eccetto quella della Saxo Bank, tagliate fuori per km dalla coda del plotone. La corsa si scatena appena la strada si fa impossibile, dopo Ovaro. Il primo ad attaccare è Rodriguez, ma la strada immediatamente gli diventa un